

sostenuta per lo bene comune ; che intendeva con sommo rammarico, sè essere in sospetto di proteggere i pisani per poi sottometerli al suo dominio, ma che l'ingiustizia di questo sospetto era dimostrata appieno dal rifiuto della repubblica alla ripetuta offerta de' pisani di volerle cedere la loro città ; che la repubblica non aveva profuso i suoi tesori ed il sangue de' suoi soldati se non per la salute e per la conservazione dell'Italia ; che se questa non era rimasta soccombente, n' era debitrice al solo valore dei veneziani ; che la vittoria di Fornovo ed il riacquisto del regno di Napoli erano state opere del suo zelo ; ch' essi avevano procurato la partenza di Carlo VIII dall'Italia ; che tutte queste imprese non avevano avuto altro oggetto, che liberare l'Italia dalla minacciata oppressione ; e finalmente, che se tali servigi potevano essere posti in dimenticanza, la repubblica sarebbe nondimeno fedele sempre e coerente ai suoi primi impegni, persuasa, che dalla riuscita della guerra di Pisa dipenda il destino dell'Italia. » —

Ma la finissima scaltrezza dello sleale Lodovico si adoperò a tutto suo potere, onde rappresentare a tutte le corti, non essere questa costanza dei veneziani se non una riprovevole ostinazione, la quale avrebbe dovuto ormai riuscire sospetta a tutti, e della quale ognuno avrebbe dovuto temere : essere perciò interesse comune il procurare ad ogni costo di reprimerla.

C A P O V.

Principio della discordia tra Lodovico Sforza e la repubblica di Venezia.

Mentre questi maneggi facevansi in Italia per impedire la venuta del re Carlo VIII ; il re Carlo VIII moriva improvvisamente di apoplezia, e il duca d' Orleans gli succedeva sotto il nome di Luigi XII. S' accorse allora lo Sforza in quanto grave pericolo si trovassero i suoi stati, a cagione della pretensione, che aveva il